

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL PRIMO DI GENNAIO 1876

## GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varieglia nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un via per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1 gennaio la tassa postale per l'invio all'Esteri è ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici da lontani orientale.

Pregliano i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 dicembre contiene:

1. decreto 9 dicembre che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili.

2. R. decreto 28 novembre che approva il ruolo organico dell'Istituto nautico di Venezia.

3. R. decreto 1 novembre che dà facoltà di compiere in prova, presso alcuni Istituti tecnici del regno, gli studi di ragioneria nel periodo di due soli anni.

4. R. decreto 16 dicembre che approva il ruolo normale del personale degli archivi di Stato.

5. R. decreto 2 dicembre che approva la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Siena, il 14 agosto 1875, per l'abbuonamento alla riscossione del dazio consumo.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE E DELL'ANNATA.

Uno dei fatti più importanti da notarsi nell'annata, e cui giova qui riassumere, è stato l'atteggiarsi delle grandi potenze per quanto riguarda la politica generale dell'Europa.

L'Italia, sebbene la sua parte sia tuttora relativamente modesta ed entri giustamente nella sua politica di concorrere anch'essa alla ponderazione dei poteri e di procacciare, quanto è da lei, la pace, non si può dire che non abbia piuttosto brillato tra le grandi potenze, fra le quali fu accolta. Tutte assieme e ciascuna in particolare dovettero rendere omaggio alla sua saggezza politica, valutarne l'amicizia e considerare che, sia che mostri di piegare di qua o di là, o sappia tenersi in bilico tra tutte, l'Italia è oramai un elemento importantissimo della politica europea.

L'Austria-Ungheria venne a Venezia, la Germania a Milano, mediante i rispettivi imperatori a riconoscere i fatti compiuti nella penisola dinanzi al Re eletto dalla Nazione. La Francia cercò di moderare ogni apparenza di ostilità di qualche suo partito a di lei riguardo. L'Inghilterra riconobbe che più di ogni altro Stato l'Italia rappresenta la politica della pace che è la sua, né la Russia poté dissimularsi che un'Italia, che soppresse il potere temporale de' papi, ma che nutre simpatia colle popolazioni cristiane dell'Europa orientale e che può fare equilibrio sul Mediterraneo ad altre potenze, non abbia la sua parte segnata nella politica dell'avvenire dell'Europa. Tutti dovettero poi riconoscere, che mostrandosi ferma, ma nel tempo stesso moderata e conciliativa col potere religioso cui tiene nel suo seno, l'Italia fece una politica sua propria, ma nel tempo medesimo la più conveniente anche per gli altri.

Ci fu un momento, nel quale la Germania, volendo accertarsi della posizione e delle inclinazioni altri, finse di temere una prossima guerra dalla parte della Francia. Ma fu allora che la Russia, alla quale non dispiace l'antagonismo delle due potenze, né il diminuirsi della sua prevalente potenza dell'Occidente, andò a Berlino a dire con benevolenza ed imperiosità

la sua parola di pace e mostrò che una lega dei tre imperatori del Nord era fatta per man tenerla. Però non dimenticò di lasciar scorgere, che nella così detta quistione orientale la parte sua deve essere la maggiore che la Germania farà bene di sussidiarla del suo appoggio, se non vuole rinforzare la posizione della Francia; e nel tempo stesso parve spingere l'Austria ad agire sopra la Turchia, volendo forse darsi l'aria di togliere i sospetti a proprio riguardo e giovarsi della opera altrui per il procedimento di dissoluzione dell'Impero ottomano. All'Italia si fece luogo di accostarsi ad una tale politica. Non si teme più la Francia scompagnata dall'Inghilterra; né questa medesima, che da troppo tempo si era avvezzata ad una politica di non intervento nelle quistioni continentali. Ma l'Inghilterra, a cui appunto per il mantenimento della pace premeva di non annullarsi, avendo grandi interessi in tutto il mondo e segnatamente nell'Asia, diede il suo avviso colla compera delle azioni del Canale di Suez dal Viceré d'Egitto e colla riforma del suo esercito, che non si dovesse fare di troppo a fidanza colla sua neutralità ad ogni costo. Ed è appunto questo avviso che torna anch'esso a favore della pace e della soluzione collettiva e moderata della quistione orientale, se di quella quistione sempre rinascente una soluzione potrà esservi, se non per via di ripetute transazioni e lente trasformazioni.

A questo mirano per lo appunto le riforme imposte alla Porta, dalla quale non si accontentano più di avere parole. Che se la Porta, consigliata forse dalla stessa Inghilterra, intese di anteporre con un nuovo firmano quello che le si impone, le potenze del Nord sembrano domandare delle guarentigie; le quali assumerebbero poi un carattere europeo. Evidentemente, spostato il centro della potenza politica e portato più verso il nord-est dell'Europa, i tre Imperi cercheranno in tutto ciò di prevalere; ma non potranno oramai prescindere né dall'Inghilterra, né dall'Italia, né dalla stessa Francia, comunque questa si dibatta faticosamente per darsi un assetto politico interno, che prometta qualche stabilità ed il nostro paese metta sempre in prima linea il suo assetto finanziario. La quistione papale non dà più grande fastidio a nessuno, affidati come sono tutti, che la condotta liberale e prudente dell'Italia, che ardisce ora ricomporare anche le sue ferrovie e farle servire alla strategia della difesa, eviterà per tutti gli impacci dell'ultramontanismo, che oramai non ispira più nemmeno nelle restaurazioni assolutiste della Francia e della Spagna.

L'Italia non avrà adunque che da seguire nella sua politica di prudenza e di neutralità, pronta a difendere sè stessa a tutta oltranza, intesa a compiere il suo assetto finanziario-amministrativo interno ed a darsi piena coscienza della politica nazionale; la quale deve farla amica alla libertà di tutti, alla pace generale ed all'espansione della civiltà propria attorno al Mediterraneo ed a quell'opera di rinnovamento interno, che potrà avere influenza anche sulla pacifica trasformazione dell'Europa orientale.

I politicasteri burloni, che non si vogliono dare la fatica di riflettere, mettono in burletta anche la così detta quistione orientale, che da lord Derby è veduta in permanenza. Non pensano, che parte della quistione orientale fu lo stesso risorgimento dell'Italia, e che esso stava nella legge storica che ora domina gli avvenimenti mondiali. L'Europa, dopo le sue espansioni occidentali nell'America, ha rivolto la sua maggiore attività verso l'Oriente. Noi, che, dopo l'invasione da Venezia combattuta fino agli estremi, ci trovavamo al confine del mondo civile, torniamo a poco a poco ad acquisire una posizione centrale in esso, col Mediterraneo nel cui mezzo ci troviamo; posizione cui dobbiamo meritare colla nostra civiltà espansiva, se vogliamo non diventare un accessorio della Europa centrale.

La Russia continua le sue conquiste asiatiche, l'Inghilterra è trattata ad estenderne anche essa il suo dominio indiano e cerca di assicurarselo mercè la via dell'Egitto. Anche decaduta, la Francia viene consolidando la sua Algeria e ci contende gelosa una legittima influenza sulla Tunisia. L'Egitto evidentemente si distacca dall'Impero ottomano e sotto un male dissimulato protettorato inglese che ora pare dover essere partecipato dall'Italia nostra sembra dover limitare le sue intempestive conquiste dell'Abissinia e del Zanzibar col ripiegarsi sopra sè stesso, coll'accrescere la sua produzione, col perfezionarsi come terra di passaggio, secondo il nome antico che gli fu dato. Le membra stac-

cate dall'Impero ottomano sull'arcipelago greco e sul Danubio e presso all'Adriatico tendono ad esercitare una attrazione sulle altre. I Turchi, d'accò perdettero la foga del conquistare, si adagiarono in una snervante apatia e nel fatalismo mussulmano, senza poter mai riuscire nei loro tentativi di europeizzarsi. Sta loro sopra quel destino, al quale non sanno sottrarsi col loro papa-re, coi loro haréns, coi loro eunuchi. Ogni passo delle stirpi che abitano l'Impero turco verso la civiltà europea è un passo verso la decomposizione di quest'opera della violenza, che non passò mai in prescrizione. Anche la Persia sente i nuovi contatti; e mentre l'Africa intera è oggetto di costanti esplorazioni, fra cui anche d'Italiani, l'Asia estrema, aperta alle influenze europee ed americane, si ricrea a civiltà novella nel Giappone e dalla Cina manda coloni pacifici all'Australia ed all'America europeizzata anch'essa.

Come potremmo noi Italiani non prendere una parte attivissima nella quistione orientale che tutti i giorni cammina?

Non abbiamo né grandi flotte, né eserciti numerosi che bastino ad altro che alla nostra difesa. Che importa? Le battaglie della civiltà non si vincono tutte colla forza; sebbene la forza sia una parte delle civiltà, e la civiltà sia una forza anch'essa.

Abbiamo la coscienza della legge storica che governa il mondo moderno. Operiamo con essa e coll'amore della patria nostra e col sentimento di ciò che dobbiamo alla eredità delle nostre civiltà antiche. Gettiamoci in questa corrente tra i primi colla navigazione, col commercio, con nuovi studii, colle nostre arti, colla nostra lingua, con un nuovo ardore di conquiste civili, facciamoci missionari di quel progresso unificatore della civiltà federativa delle Nazioni cristiane; e creeremo splendidi destini anche all'Italia nostra, che avrà contribuito la sua parte, e non l'ultima, a respingere la barbarie africana ed asiatica entro a confini sempre più ristretti. Alla Nazione, che ereditò più di tutte da Roma e dalla Grecia e che risorse colle Repubbliche italiane iniziatrici delle espansioni civili delle grandi Nazioni europee, non mancano né la scuola tradizionale, né l'istinto, né la potenza, né l'opportunità, né la necessità perfino di assumere questo nuovo slancio, che darà la nota caratteristica di una nuova civiltà.

Non immiseriamoci in quistioni coi clericali, partigiani, regionali, municipali, personali, ma ricriechiamo un'Italia economica e civile in ogni parte della patria e cerchiamo anche noi la nostra soluzione della quistione orientale. Riprendiamo all'Inghilterra quel cosmopolitismo cui essa imparò dagli Italiani antichi, alla Germania quella tenacia ch'era virtù romana, alla Francia quella versatilità che non fu estranea mai al nostro paese, dove si raccolsero tutti gli splendori del mondo greco-latino. Riguadagniamoci in questo quarto di secolo quel tempo che abbiamo perduto ad aspettare gli altri, che ci sorpassarono di tanto, e potremo dargli il nostro nome, col diritto di chi risorse colla politica delle nazionalità civili, libere e sorelle, tutte uguali, tutte padrone di sè, col solo primato di quella generosità che è propria di chi è ricco di quanto di grande, di bello, di buono ha saputo fare per sè e per tutti.

La foga del pensiero affettuoso ci ha condotti a tal punto, che non possiamo facilmente ricordarci a considerare di nuovo quei fatti, che sono nel dominio della politica quotidiana.

Avremo tempo di considerare nel suo svolgimento e quell'opera non ancora compiuta dell'unificazione germanica, troppo militare e troppo antagonista colla Francia e col mondo latino; e quella troppo asiatica espansione della gigantesca potenza slava, che entrata nelle vie della civiltà non sa ancora entrare in quelle delle libertà, colla sua autocrazia, che comanda ancora a troppo barbare genti per potersela appropriare, limitando a sè stessa le sue materiali conquiste; e quel tentativo, che dovrà presto o tardi riuscire, della grande Confederazione delle nazionalità danubiane, la quale ebbe nelle Alpi centrali della Svizzera il preludio e l'embrione; e quella prova di costituire la Nazione a profitto di tutti e senza volgere le armi contro sè stessa di cui la Francia ci dà per la prima volta, dopo la patita umiliazione, una speranza, dopo che nelle sue maggiori fortune fallirono tante volte i suoi replicati tentativi, disturbati dalle velleitati di universale dominio, provocanti le altrui vendette; e quella costante aspirazione di cosmopolitismo col lavoro e col commercio e colle pacifiche espansioni cui l'Inghilterra seppe appropriarsi,

ringiovanendo sempre sè stessa, senza mai decedere; e quell'compendio dell'Europa trasmigrante che osserviamo nella grande Repubblica federativa dell'America, che accolse in sè anche i negri Africani ed i gialli Cinesi, quasi a pressagio della unificazione del mondo antico nel nuovo; ed in fine tutte quelle lotte minute di tanti altri Popoli e dell'Europa e dell'America, e d'altrove che oramai sono parte tutte d'una unica storia, alla quale nessun Popolo civile, per quanto ami anzitutto sè stesso, può essere indifferente.

Il cristianesimo prima ci ha dato il concetto intero della Umanità, ed ora la scienza applicata, attraversando monti e mari colle ferrovie, col vapore, col'elettrico, lavora ad unificarsi. Tra tante lotte e tra tante miserie, è pur bello ricordare la parola carità che abbraccia tutti gli uomini, di tutti i luoghi e di tutti i tempi, tutti prossimi, e la parola scienza, che contempla ed ama Dio in tutto l'Universo.

P. V.

## ITALIA

Roma. In Vaticano regna un po' d'agitazione per alcune rivelazioni del New York Herald, il quale ha pubblicato il colloquio di un suo corrispondente col cardinale americano Mac Closkey. Il cardinale è stato qualche tempo fa a Roma, e stando alle parole riferite dal corrispondente del citato giornale, giudica la situazione un po' diversamente dall'Osservatore Romano e dalla Voce della Verità. Egli avrebbe detto, fra le altre cose, che i cattolici in progresso di tempo dovranno prender parte alle elezioni politiche anche in Roma. Si capisce che un cardinale americano parli così; ma ciò non va d'accordo colle teorie dei fanatici clericali di Roma. Il cardinale si sarebbe pure espresso in termini assai cortesi verso Vittorio Emanuele, pur giudicando dal suo punto di vista, ed avrebbe anche riconosciuto che a Roma i preti e i frati non sono molestati. È naturale che siffatte dichiarazioni non tornino accette al Vaticano.

Fra i progetti che il Ministero presenterà al riaprirsi della nuova sessione, vi sarà quello tendente a regolare le proprietà ecclesiastiche del Regno, in esecuzione all'art. 18 della Legge sulle guarentigie. Una delle basi di questo progetto sarebbe, secondo il Popolo Romano, la creazione delle Commissioni diocesane e parrocchiali. Si crede però allo stesso Ministero di giustizia che il progetto difficilmente possa venir discusso nel primo scorso della nuova sessione.

Scrivono alla Gazzetta Piemontese:

Il Papa è allegro come una pasqua per i molti pellegrini che vengono e i moltissimi che aspetta. La proroga del Giubileo per tutto il prossimo gennaio, dove, secondo lui, fruttare un tesoro alla Chiesa e molto a Roma. Scommetto che non s'inganna.

Adesso poi egli ha preso il vezzo di atteggiarsi con parecchi monsignori e cardinali, amici suoi personali, ad uomo disgustato della politica, e vuolci che, pochi giorni fa, parlando con uno di costoro, sia pur anco uscito in queste frasi: « Sarei contento di sentire che qualcheduno scrivesse la mia vita senza farci entrare in mezzo la politica; ma, capisco, la cosa è difficile.... Eppure io, prosegui, avrei voluto essere un papa tutto fatto per la religione anziché per gli affari temporali! »

Don Margotti dirà che queste sono miserabili invenzioni di noi altri liberalacci. Ma, di grazia, che ci viene in tasca a noi ad inventarne di questa specie?

## ESTERO

Austria: Lo Schlesische Kirchenblatt, organo del capitolo cattedrale di Breslavia, annuncia definitivamente che il governo austriaco è deciso ad effettuare la separazione della parte austriaca della diocesi di Breslavia dalla parte prussiana. Secondo lo stesso giornale, il Papa ed il principe-vescovo Förster avrebbero già data la loro adesione a questo divisamento, sicché ora non resta che di condurre a termine le trattative risguardanti la formalità della separazione. Havvi il progetto di istituire un nuovo vescovato a Teschen, aggregandogli una parte della diocesi di Olmütz. Le trattative in corso col governo prussiano vertono principalmente sul lato pecuniario della questione, poiché il governo austriaco non sembra disposto a cedere alcuna parte della dotazione, che attualmente gode la diocesi di Breslavia.

Francia. All'apprezzamento delle elezioni dei 75 Senatori, giova un articolo dell'Univers. Ai deputati clericali legittimisti che dichiarono essersi uniti ai repubblicani per escludere

gli orfanisti, il signor Veillot dice che essi presero un grosso granchio. Invece degli orfanisti del centro destro furono nominati orfanisti del centro sinistro. La maggior parte degli eletti sarebbe pronta a proclamare domani «che la migliore delle repubbliche è la monarchia parlamentare.» L'Universo cita i nomi di una gran parte dei nuovi senatori di sinistra, i quali preferiscono indubbiamente alla repubblica la monarchia costituzionale.

**Germania.** Il Gabinetto di Berlino aveva pregato il Municipio di Francoforte d'incaricarsi della conservazione e della manutenzione di ventiquattr'ore tombe dei soldati francesi sepolti nel cimitero di quella città. Il Municipio, appoggiandosi su ciò che questa spesa tocca allo Stato, rifiutò di addossarsi simile aggravio senza esserne indennizzato. Allora il Governo offrì all'amministrazione locale una somma di 2000 marchi, cioè 2500 franchi per una volta tanto. Mercè questo sussidio, il Municipio di Francoforte s'incaricherà per l'avvenire, dice la Patrie, della manutenzione e della conservazione delle tombe dei soldati francesi morti prigionieri, tombe le cui iscrizioni devono sempre restare leggibili.

**Spagna.** Buona parte della città di Madrid è stata inondata. I fiumi Guadalmedina e Guadaluza strariparono. Gli abitanti e le autorità rallegrarono di zelo ed acorsero prestando aiuto agli inondati. La ferrovia di Madrid fu interrotta per 6 chilometri. Il corriere si trasportava a piedi.

— Mentre i giornali ed i telegrammi spagnuoli ci vanno cantando da parecchi mesi che, ad eccezione delle provincie del Nord, la Spagna intera è libera dai carlisti, appare chiaro che la Catalogna vien percorsa per lungo e per largo dalle bande del pretendente. Il capo di queste bande pubblicò anzi un ordine del giorno in cui proclama essere i carlisti della Catalogna l'avanguardia dell'esercito che in breve tempo farà il suo ingresso trionfale a Madrid. È una *fanfaronata* come ne udiamo continuamente dai discendenti legittimi di Don Chisciotte. Ma che i carlisti siano tuttora formidabili in Catalogna lo dimostra un proclama del generale alfonso Martinez Campos con cui fu decretata in quella provincia la leva in massa.

**Belgio.** Abbiamo parlato altra volta del clericale presidente del tribunale di Mons che aveva sospeso dall'ufficio il cancelliere da lui dipendente, per aver quest'ultimo, nel maritarsi con una protestante, celebrato soltanto il matrimonio civile. Abbiamo detto altresì che il presidente (certo signor Werry) fu sottoposto a processo per abuso di potere. Rileviamo ora dai fogli di Bruxelles che il signor Werry fu condannato ad un mese di sospensione del suo ufficio. Nel motivo della sentenza è detto che il presidente mancò al suo giuramento di esser fedele alla costituzione, col violarne uno dei principi più essenziali, la libertà di coscienza.

**Turchia.** Le riforme turchi, promulgate non ha guari, incontrano in tutti gli Stati di Europa un apprezzamento uguale. Il giudizio della pubblica opinione è loro favorevole; ma nessuno crede che il Governo ottomano sia in grado di attuarle da solo e senza l'intervento e il sindacato delle Potenze. L'Economist scrive a questo proposito: «Noi non osiamo sperare che la Porta, per quanto sincera nel suo terrore, venga a capo, nè ora nè mai, di mandare ad effetto le sue promesse. Non ha nè i motivi morali, nè i mezzi amministrativi. I suoi funzionari sono corrotti, dal primo all'ultimo, e non potrebbero, quand'anche volessero, dispensare una giustizia pura. I popoli, tra' quali son chiamati a stabilire l'uguaglianza sociale e l'ordine, son divisi da profondi abissi di odio tradizionale, aggravato dai torti presenti e dal desiderio di vendetta. Le buone intenzioni, ispirate dallo sgomento politico, non metteranno mai un Governo debole come quello della Porta in grado di colmare l'abisso sociale o di purgare un'amministrazione infetta dal contagio universale».

**Russia.** La Settimana di Pietroburgo dà le seguenti notizie sui corsi di medicina e chirurgia per le donne in quell'accademia:

Il numero delle alunne dei due primi corsi, durante l'anno scolastico 1874-75, fu di 171 damigelle, vale a dire: 102 nobili, 17 figlie di mercanti, 14 figlie di borghesi e 12 figlie di membri del clero.

Le altre alunne appartengono a parecchie altre categorie sociali; 23 di esse sono donne maritate, 53 hanno il diploma d'istitutrici private, e riguardo alle loro credenze religiose ve ne sono 131 ortodosse, 23 israelite, 12 cattoliche-apostoliche-romane, 3 luterane ed una armena.

I professori dell'Accademia di medicina e chirurgia continuano ad essere pienamente soddisfatti dell'applicazione del loro uditore femminino. Molte alunne rimangono fino ad ora tarda nel laboratorio di chimica e nell'anfiteatro di anatomia e fanno progressi veramente sorprendenti in tutti i rami della scienza salutare.

**Montenegro.** Il delegato degli Stati Uniti d'America, giunto testa a Cattigne, a nome del Presidente Grant, per offrire a credito cannoni e fucili, tenne una lunga conferenza coi capi degli insorti nell'Erzegovina, in seguito alla quale stipulò con essi favorevole contratto per considerevole numero di cannoni da montagna e molte armi da taglio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Lotteria di Beneficenza** diede esordio quest'anno un bellissimo risultato. Aperte le sale al Pubblico alle ore 8, verso le ore 9 e 12 erano stati venduti tutti i biglietti. Più di ottocento persone, in questo breve tempo, erano recate ad offrire il loro obolo. Tra i molti doni graziosamente disposti in serie, vedevasi in elegante gabbia (cosa singolare per luogo) una formosa vitella di razza olandese Escault, generosamente offerta dal signor Carlo Rubini, e che toccò in sorte al signor Gabrici di Cividale. La festa, come già annunciammo, fu rallegrata dal concerto preparato dal Consorzio filarmónico udinese. In altro numero daremo la somma precisa dell'incasso, che dobbiamo ritenere tale da riuscire di non lieve aiuto alla zeante Congregazione di carità.

### Tasse sulla fabbricazione.

Sarà diramata dal Ministero delle finanze una circolare, con cui si annunzia che gli Uffici tecnici provinciali del macinato assumeranno, fino dal primo gennaio prossimo, il servizio per l'applicazione delle tasse di fabbricazione. La circolare ministeriale raccomanda agli ingegneri del macinato di studiare l'assetto di tali tasse in rapporto alle condizioni e coi bisogni dell'industria, e richiama specialmente la loro attenzione sulle distillerie di alcool come quelle che hanno tante attinenze coll'agricoltura e con vari altri rami della produzione industriale.

**Biglietti consorziali.** Continua alacremente il lavoro della stampa dei biglietti consorziali nell'officina del Consorzio. La stampa dei biglietti da 1, da 2, da 5 e da 10 lire ha già superato la metà dei biglietti da stamparsi, giusta le disposizioni del regolamento per l'attuazione della legge sulla circolazione cartacea; ed ha superato per biglietti d'una lira i 25 milioni, da due i 18 milioni, da cinque i 20 milioni, e da dieci lire i 10 milioni.

**Casse di risparmio postali.** La Legge del 27 maggio 1875 stabilisce che gli uffici postali (quelli che saranno designati dal Governo) debbano operare come succursali di una Cassa di risparmio centrale, sotto la garanzia dello Stato, e compenetrata nella *Cassa dei depositi e prestiti*.

Sarà aperto presso l'Amministrazione delle Poste un conto corrente a favore di ciascun individuo che verserà somme a titolo di risparmio, e sarà al medesimo rilasciato gratuitamente un libretto in cui saranno inscritte dagli impiegati postali le somme versate, quelle restituite e gli interessi maturati.

I versamenti che si riceveranno negli uffici postali come risparmio per conto dello stesso individuo, non potranno essere inferiori ad una lira, e progrediranno sino a lire due mila.

Nel corso del medesimo anno non potrà essere iscritta nello stesso libretto una somma maggiore di lire 1000, dedotte le somme già rimborsate.

Sulle somme versate a titolo di risparmio decorrerà l'interesse, nel 1876, di L. 3.45 per ogni cento depositate, oppure di sole L. 3 nette di ogni tassa.

Le somme versate in più delle L. 2000 non produrranno interesse.

Il rimborso di tutta o di parte della somma depositata si otterrà dal titolare del libretto o dal suo legittimo rappresentante, contro esibizione del libretto.

Per le somme non superiori alle 100 lire, il rimborso si otterrà al più tardi, entro dieci giorni; per 200 lire entro 20 giorni; per 1000 lire entro un mese; per somme maggiori entro due mesi.

Tali rimborsi si potranno ottenere anche da altri uffici postali, benché a quelli non si fosse fatto il deposito, e ciò senza alcuna spesa.

Il libretto è nominativo e contiene le indicazioni necessarie a riconoscere l'identità del creditore. In caso di smarrimento, potrà darsene un duplicato, previa l'osservanza delle cautele che saranno stabilite con regolamento.

Potrà esser dato il libretto di risparmio anche ai minori ed alle donne maritate, tranne il caso di opposizione dei rispettivi genitori e tutori o mariti.

È vietato agli impiegati dare ad altri che ai loro superiori qualunque indicazione intorno ai nomi dei depositanti ed all'ammontare dei depositi.

Il libretto non è soggetto a sequestro, pignoramento o vincolo.

Le spese per l'applicazione di questa Legge sono pagate per intero dalla Cassa dei depositi e prestiti.

**Premi nelle Scuole.** Dal ministro dell'istruzione pubblica è stata diretta la seguente circolare ai signori prefetti presidenti dei Consigli scolastici del regno:

«In una gran parte dei Comuni del regno è oramai invalsa la lodevole consuetudine, suggerita anche dall'art. 53 del regolamento 15 settembre 1860, di distribuire ogni anno, e il più delle volte con pubblica solennità, dei premi ai fanciulli che più si segnalano nelle scuole elementari per istudio, diligenza e costumatezza. Fino ad ora tali premi furono generalmente libri educativi, medaglie d'onore, attestazioni di merito; ma da breve tempo si è cominciato a pensare che pure a simili festività della scuola poteva esser dato un indirizzo più praticamente

educativo, e in più di un luogo i premi dovuti agli alunni furono da loro stessi offerti ad opere di beneficenza, mentre in qualche altro si videro sostituiti ai libri, alle medaglie, ai diplomi i più modesti libretti di una Cassa di risparmio.

«Essendo convinto che quest'ultima maniera di premiare i fanciulli delle scuole elementari, come gli adulti delle serali e festive, possa avere un'efficacia maggiore nell'educazione del nostro popolo, prego la S. V. Illustr. a voler in mio nome raccomandarla ai signori Sindaci di codesta provincia, perché resa comune a tutte le scuole d'Italia abbia a contribuire, insieme con la istituzione delle Casse di risparmio, a mettere nell'animo della crescente generazione quello spirito e quell'abito di prudenza e di economia, da cui possiamo sperare tanta parte della nostra futura prosperità.»

**Locali demaniali.** Il ministro delle finanze ha stabilito che i fabbricati e locali demaniali d'ogni natura, i quali non sono effettivamente destinati a qualche uso pubblico, siano dalle diverse amministrazioni che li hanno in consegna restituiti al demanio.

Quei locali invece, che sono realmente occupati da qualche amministrazione, verranno con decreto ministeriale assegnati all'ufficio utente.

Questi provvedimenti, mentre gioveranno a far cessare gli abusi di indebiti occupazioni, gioveranno poi anche a far conoscere la quantità precisa di locali occorrenti ai servizi pubblici, e quali altri per consegna si possano poi, come non necessari, alienare.

**La legge sull'emigrazione.** Il nuovo progetto di legge sull'emigrazione, studiato d'accordo fra i tre ministri dell'interno, d'agricoltura, industria e commercio, e degli esteri, prescrive l'autorizzazione e la cauzione per le agenzie d'emigrazione, le quali, oltre all'essere sottoposte alla vigilanza dell'autorità, offrirebbero delle serie garanzie per gli stessi emigranti. Il Governo del re si riserva sempre il diritto di impedire l'emigrazione per quei paesi che saranno appositamente designati in speciali circostanze.

Fra le sanzioni penali, vi ha una pena per gli agenti d'emigrazione, i quali non siano muniti della voluta autorizzazione o non abbiano prestato cauzione.

Altra pena è comminata contro i propositi di notizie false, tendenti ad ingannare gli operai circa il vero stato dei paesi cui l'emigrazione è diretta, o circa le condizioni che vi si fanno agli emigranti.

**Al Teatro Minerva** venne rappresentato sabbato a sera dai Filodrammatici il proverbiale sceneggiato in tre parti: *Sang no è aghe*, di Pacifico Valussi, che fu udito dal numeroso Pubblico con quella attenzione che meritano i componimenti diretti ad educare moralmente il Popolo. *Lis Petegulis*, del Leitenburg, diverti-rono molto, come già alla prima recita di queste graziose scene campestri.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** *Bollettino settimanale dal 19 al 25 dic. 1875.*

### Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 15

» morti » 3 » 1

Esposti » 1 » » Totale N. 30.

### Morti a domicilio.

Angela Tulissi-Tambozzo fu Nicolò, d'anni 72, att. alle occup. di casa — Anna Tosolini di Domenico di giorni 18 — Rosa Ledolo-Rizzi fu Giuseppe, d'anni 78 contadina — Angela Del Zotto, di Luigi d'anni 3 — Domenica Zilli-Copolti, fu Giovanni, d'anni 71, att. alle occup. di casa — Luigia Rizzi di Antonio, d'anni 5 e mesi 6 — Francesco Venturini fu Giovanni d'anni 66, oste — Mons. Giovanni Orsetti fu Giacomo d'anni 70 canonico — Giovanni Battista Cantoni, di Giovanni, d'anni 3 e mesi 4 — Antonio Gremese fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Giacomo Bergamin di Lucio di mesi 3 — Domenica Molloni-Tosolotti fu Giovanni Battista d'anni 82 contadina — Giuseppina Fabbro di mesi 2 — Sebastiano Filippini di Nicolò, di anni 1 — Giulia Rudine di Antonio di giorni 12 — Anna Costantini di Giuseppe d'anni 13 scolara — Anna Del Zotto di Luigi d'anni 6 — Maria Rombolotti-Turrini fu Giacomo d'anni 75 att. alle occup. di casa. Maria Lirussi-Cutti fu Antonio d'anni 36 att. alle occup. di casa — Ida Riva di Luigi di giorni 8.

### Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Prescello fu Nicolò d'anni 82 agricoltore — Regina Zenarola di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Maria Colautti-Venutti fu Francesco, d'anni 46, contadina — Nicolò Bertoli fu Gio. Batta, d'anni 73 ottonaio — Michele Mignorati fu Pietro, d'anni 44 calzolaio — Maria Galassi Simonetti fu Gio. Batta d'anni 68, serva — Giovanni Scotti fu Luigi d'anni 59 scrivano.

Totale N. 27.

### Matrimoni.

Michele Fiammin agricoltore con Maria Bianco contadina — Antonio Lazzaron negoziante con Amalia Tonello agiata — Luigi Baschera muratore con Domenica Naschiera attend. alle occup. di casa — Costanzo Viara impiegato con Luigia Battocchi attend. alle occup. di casa — Domenico De Cecco agricoltore con Teresa Novello, serva.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale*

Cristoforo Bellina macellajo con Maria Gerussi

serva — Giuseppe Paulini facchino con Caterina Milesi fruttivendola — Giovanni Gremese giardiniere con Giuseppina Degano cameriera — Francesco Cargnello agricoltore con Caterina Ascanio contadina.

**Urto ferroviario.** La notte del 24 corr., alla Stazione di Cormons, il treno diretto, proveniente da Venezia, urtò in alcuni carri che si trovavano nello stesso binario in Stazione, e ciò per una falsa manovra del guardiano. La locomotiva non ebbe danni, ma alcuni viaggiatori, il corriere postale e parecchi del personale di servizio ebbero a patire delle leggiere contusioni.

## FATTI VARI

**Censo biografico.** Regalati testé della copia d'uno scritto che tratta dalla *Psicologia sperimentale*, — e che si vende in Venezia a prezzo del monumento Goldoni, — apprendemmo che il 2 corrente l'aula severa del Veneto Ateneo si dischiuse ai dotti trattenimenti della stagione, e fu il voce di Eugenio Bolmida che primaruppe il lungo silenzio.

Meglio che d'una schietta *Relazione*, — come l'Autore disse — si tratta d'una *Dissertazione* seria, in ordine a quanto gli studi di non pochi dottissimi fecero e fanno circa la *Psicologia sperimentale*. — Noi conosciamo gli studi che tengono occupato l'infaustibile amico nostro, il Bolmida, fra quali è l'esame della *Teoria Darwiniana* che sostiene la trasformazione. Ed è perciò altresì che il *Bolmida* teuiamo breve parola — a giudizio — e non può anche dirsi un'introduzione a saggi, a indagini in campi inesplorati per la indeterminatezza de' confini piezza degli orizzonti che quinci si rugga la fronte, impensierisce, svela di procedere animosi su d'una via difficile, come accade in studi di c.

Né il Bolmida che aspira, anzi segue d'essere avuto in conto di Venezia, poteva presentarsi con le sue doti della mente, vuol essere ascritto all'incito. Orrevolissimi, ma non sono molti orrori che onorano davvero la piccola Patria, vuol essere animosi su d'una via che aspira incessante allo immigrazione delle condizioni sociali.

Il Bolmida premette alla di lui *Dissertazione* — anzi pare, la voglia informare, — e senza disertare il campo del Razionalismo più puro, alla nota sentenza di Kanning, il quale lasciò detto che «il valore d'un età non consiste nel cumulo della sua scienza, ma nel larghi nobili principi di cui quella scienza è inspiratrice.»

Inoltrandosi, com'egli si propone, nelle più difficili disquisizioni per raggiungere inesplorati intendimenti, ci dà l'esempio di seguire pertinace i dettami di Galileo che insegnava si appurassero i fatti senza irrigidire il cuore, difetto lamentato tanto frequente, e proprio di non pochi novatori che progettano alla scoperta del vero, con idee preconcette, e senza quella filosofica pacatezza che all'alto affare convieni.

Proceda animoso il Bolmida ne' prediletti suoi studi, si a legittimo di lui conforto, si anche onde riuscire alla realizzazione del concetto prefissosi, che cioè: la religione del dovere, la generosa tolleranza, l'onestà libertà del pensiero e dell'azione, congiunte alla bramosia del bene di tutti, ritemperano le sorti dell'umanità.

Dott

## CORRIERE DEL MATTINO

Ieri nel Collegio di Piove Conselvo fu to a deputato Callegari.

I negoziati per trattato commerciale con Austria-Ungheria saranno ripresi martedì.

Il viaggio di S. A. R. il Principe Umberto Sardegna sarebbe definitivamente stabilito il mese di maggio dell'anno prossimo. S. A. avrebbe la sua residenza a Cagliari e di là procederebbe forse ad un viaggio nell'interno dell'isola. (Lib.)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Si crede che il decreto di chiusura della sessione parlamentare verrà pubblicato verso il 4 gennaio, e la Camera sarà convocata verso il 10 febbraio. Forse questo è il progetto del Governo.

Leggesi nella *Nuova Torino* che l'altra notte a pochi chilometri dalla Stazione di Pisa, furono tirate contro il treno diretto che giunge a Genova, parecchie schioppettate. Fortunatamente le palle andarono a spegnersi contro i stroni d'una vettura di prima classe, e ruppero qualche vetro senza ferire nessuno. Si noti che in quella vettura stavano due impiegati superiori dell'Alta Italia. L'Autorità procede.

Moltissimi provinciali e molti romani sono andati in Napoli, credendo parecchi di poter vedere lo spettacolo dell'eruzione vesuviana. Ma non l'hanno trovato, perché, come dice il prof. Palmieri, la nuova bocca si mantiene molto tranquilla. (Piccolo).

con un vagabondia che il giorno seguente a S. M. il Re andrà in Napoli.

Col 1. ha respinto la nomina a senatore all'Estero Shakespeare sindaco di Napoli per la che egli fu nominato come appartenente alla categoria 17 dell'art. 33 degli Amici dei prefetti. Ma i prefetti

Preglia nominati senatori solo dopo sette mesi e l'on. Winspeare ne ha appena vollesse insorgere. La Commissione sono state tecipatamente al ministro dell'interno, ma il

approvata a scrutinio segreto a maggioranza.

A destra, contro le previsioni del ministro, incontrate per la vendita delle

La Gazzetta da guerra, col prodotto delle 1. Fatti il colo provvedere a diverse necessità della marina, giusta la legge da lui posta e strenuamente difesa, pare vadano scendendo e si vuole che per parecchie di quelle navi, ben inteso le migliori, sieno giunte delle offerte abbastanza soddisfacenti, sulle quali si starebbe trattando.

La speranza nondimeno di riuscire all'alienazione di tutte le navi condannate all'ostracismo, può dire perduta, di guisa che verte ora questione, ancora insolita, se si debbano riattare le navi guaste, in guisa da renderle ancora servili per usi di minor importanza, oppure disbarcarle e ridurla, per quanto possibile, a navi di semplice trasporto e corrispondenza; con riserva di giovarsi, in guerra, per ostruire porti o rade, come fece la Russia a Sebastopoli e altrove nel 1854-55. (Bersagliere).

Scrivono da Roma al *Monitore di Bologna*

Una grave notizia mi giunge all'orecchio. Ve la dò con tutte le riserve possibili ed immaginabili, ma non senza dirvi che l'ho da persona bene informata. La sacra penitenziaria, specie di tribunale ecclesiastico che decide dei casi di coscienza ecc. ecc., in seguito alle vivissime istanze di parecchi cattolici e del Congresso cattolico di Firenze, avrebbe deciso di accettare la assolutoria a tutti quei cattolici, i quali, come elettori ed eletti, prendessero parte al governo ed alla amministrazione della cosa pubblica. Se la notizia fosse esatta, come ho ragione di crederla, e prevalesse la teoria del padre Curci, il quale vuole che i cattolici diventino un partito costituzionale, credete pure che tutti gli onesti si accorgeranno esser giunto al momento di smettere certe guerreciole che fin dei conti si fanno più per la forma che per la sostanza.

Il Senato del Regno, radunato in Comitato segreto, essendo presenti 47 senatori, dopo avere discusso circa le dimissioni presentate dal barone Satriano da Senatore, deliberò non spettare al Senato la questione giuridica, doversi limitare il suo compito a prendere atto delle dimissioni date, come viena prescritto dai propri Regolamenti, e compiuti questi incumbenti, doversi riservare intatta la questione giuridica all'Alta Corte di giustizia, la quale dovrà deliberare se sia il caso di proseguire od abbandonare il processo incoato. Il dibattimento essendo fissato per i primi giorni di febbraio, sui primi del mese di gennaio doversi perciò convocare l'Alta Corte di giustizia, acciò risolva l'incidente sollevatosi, circa la sua competenza in merito. Così la *Gazzetta d'Italia*.

Le dimissioni date dal Satriano si spiegano facilmente, scrive la *Liberà*, quando si rammenti che secondo le leggi napoletane, ancora vigenti, il Satriano non è suscettibile di pena alcuna, non avendo fatto uso, o più non volendo fare uso di un documento ritenuto falso. Il Senato, come i lettori ricordano, aveva deliberato che v'era pur sempre luogo a procedere; ed il Senato ha risposto mandando le proprie dimissioni.

Dicesi che sia stata diramata dalla Presidenza della Congregazione della gioventù cattolica

di Bologna alla Società consolare un fervoroso invito per un pellegrinaggio da effettuarsi il giorno dell'Epifania (6 gennaio 1870) alla tomba di S. Pietro in Roma. In codesto invito poi si farebbero istanze perché ogni Società procuri di mandare in Roma il maggior numero di pellegrini possibile, e più specialmente di quelli i quali hanno maggiormente dimostrato coi loro atti di essere svisceratamente attaccati alla causa del Vaticano. Codesto attaccamento dovrebbe essere comprovato da un attestato del vescovo.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Si crede che il decreto di chiusura della sessione parlamentare verrà pubblicato verso il 4 gennaio, e la Camera sarà convocata verso il 10 febbraio. Forse questo è il progetto del Governo.

Leggesi nella *Nuova Torino* che l'altra notte a pochi chilometri dalla Stazione di Pisa, furono tirate contro il treno diretto che giunge a Genova, parecchie schioppettate. Fortunatamente le palle andarono a spegnersi contro i stroni d'una vettura di prima classe, e ruppero qualche vetro senza ferire nessuno. Si noti che in quella vettura stavano due impiegati superiori dell'Alta Italia. L'Autorità procede.

Moltissimi provinciali e molti romani sono andati in Napoli, credendo parecchi di poter vedere lo spettacolo dell'eruzione vesuviana. Ma non l'hanno trovato, perché, come dice il prof. Palmieri, la nuova bocca si mantiene molto tranquilla. (Piccolo).

Il Kedivè d'Egitto, si occupa seriamente di provvedere alle condizioni finanziarie dell'Egitto, e la missione affidata dal Governo inglese al signor Cave è rivolta per l'appunto ad aiutare il principe egiziano nella sua provvida impresa. Il Kedivè ha chiesto anche in proposito i lumi ed i consigli del Governo italiano, e questi si è arreccato a premura di accomodare a quei desiderio, ed ha subito pensato a scegliere un personaggio, il quale sostenesse degnamente in Egitto la missione che il signor Cave adempie a nome dell'Inghilterra. La scelta è stata fatta in persona dal senatore Antonio Scialoia, il quale ha tenuto il lusinghiero invito ed ha accettato. Partirà fra poco per l'Egitto, e si ritiene che per adempire la onorevole missione dovrà rimanere colà un paio di mesi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 24. L'Assemblea, malgrado l'opposizione della Commissione costituzionale in conformità al parere del Governo, decise che i venti Circondari di Parigi formino altrettante circoscrizioni elettorali, ciascuna delle quali eletterà un deputato. L'Assemblea approvò pure la circoscrizioni del Rodano secondo le proposte del Governo. La discussione continuerà domani. Il deputato Paris presentò la Relazione della Commissione per lo scioglimento dell'Assemblea. La discussione avrà luogo probabilmente domani.

**San Vincenzo** 22. Il vapore *Nord America* della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, è partito per Genova.

**Parigi** 23. Secondo notizie dal Cairo il Kedivè starebbe trattando pella cessione anche di quel numero d'azioni del canale di Suez che gli appartengono come fondatore; tanto il governo inglese quanto Lesseps, quale rappresentante di un gruppo di capitalisti francesi, gli avrebbero fatte delle offerte in proposito, quella di Lesseps si eleverebbe a 45 milioni di franchi.

**Vienna** 24. La *Politische Correspondenz* reca, che non è ancora stata fatta oggetto di conferenze nel consiglio dei ministri la questione del rimpiazzo del seggio arcivescovile di Vienna. Quanto scrivono i giornali, in proposito d'una nomina già seguita, è destinato affatto di fondamento, e lo sono dei pari le voci relative allo smembramento della diocesi di Boemia.

**Praga** 24. Telegrafano da Mosca eservi morto il panslavista Pagodin.

**Budapest** 24. I giornali riportano con entusiastiche parole di dono di 8000 fiorini fatto dall'Imperatore dalla sua cassetta privata per l'Accademia di musica. La Camera dei deputati, attesa la condizione finanziaria, aveva cancellato dal bilancio questo importo.

**Napoli** 25. Le condizioni del Vesuvio sono quelle di ieri.

**Girgenti** 24. Il brigante Vajema fu arrestato.

**Parigi** 24. Laguerroni, già ambasciatore a Costantinopoli, è morto. La Relazione del deputato Paris fissa le elezioni dei senatori per il 30 gennaio, dei deputati per 20 febbraio.

**Parigi** 25. Mac-Mahon scrisse a Buffet, in occasione del suo discorso, congratulandosi per avere chiaramente definiti i veri conservatori a cui il Governo fa appello, e che, preoccupandosi esclusivamente dell'interesse della Francia, manterranno l'unione delle due Camere. Il maresciallo esprime fiducia che la maggioranza degli elettori comprenderà questi sentimenti e che vi si assocerà.

**Versailles** 24. L'Assemblea terminò di discutere le leggi sulla stampa e sullo stato d'assedio. Grevy propose di separare le due questioni; egli respinge la legge sulla stampa; domanda che lo stato d'assedio sia tolto in Francia. Buffet

difende la legge sulla stampa, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio nelle grandi città; fa appello all'unione dei conservatori nelle elezioni contro i programmi antisociali. Dice che bisogna che gli elettori nominino nomini disposti a sostenere con Mac-Mahon una politica d'ordine e di conservazione sociale.

**Laboulaye** rimprovera Buffet di parlare del Maresciallo senza far cenno della repubblica. Dice: « Vogliamo il maresciallo colla repubblica. » Quindi combatte il progetto di legge sulla stampa.

**Dufaure** lo difende; prega l'Assemblea di non disarmare il Governo durante il periodo elettorale e di non separare la levata dello stato d'assedio dal progetto sulla stampa che ha lo scopo di assicurare la piena libertà delle elezioni.

Dopo un discorso di Blanc, che combatte la legge sulla stampa, l'Assemblea decide con 376 voti contro 303 che la legge sulla stampa non debba separarsi dalla questione dello stato d'assedio.

**Berma** 25. Il Consiglio respinse la Convenzione colla Francia per lo scambio degli atti di stato civile. La sessione del Consiglio è chiusa.

**Londra** 24. Il *Times* ha da Vienna 23: Una Nota contenente il progetto di pacificazione stabilito fra i tre Imperatori, sta per essere inviata a Parigi, Londra e Roma, invitando questi Gabinetti ad appoggiare il progetto.

**Londra** 24. Il *Times* dice che sono sorte difficoltà tra l'America e la Spagna. Questa avrebbe violato la neutralità arrolando in America alcuni Italiani per Cuba. Il senatore Tweed sarebbe stato visto all'Avana ove dicesi arrivato martedì.

**Calcutta** 23. Il Principe di Galles è arrivato e fu ricevuto splendidamente.

**San Sebastiano** 23. In seguito a un combattimento sulla frontiera, molti proiettili caddero sul territorio francese. Una donna fu uccisa nel villaggio francese di Biriaton.

**Penang** 24. Un rapporto del colonnello Colborne dice che Kinta fu presa senza perdite.

## Ultime.

**Berlino** 26. Stephan fu nominato mastro generale delle poste. Il vice-direttore delle poste Buda, fu nominato direttore dei telegrafi.

**Parigi** 26. Thiers accettò la candidatura senatoriale per Belfort, ma rifiutò per altri dipartimenti.

**Cairo** 26. Hassan, figlio del Kedive, è partito per l'Abissinia.

**Barcellona** 26. Un incendio ha distrutto il palazzo reale.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	754.2	754.8
Umidità relativa	51	39	57
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione	E	calma	0
velocità chil.	3	0	1
Termometro centigrado	3.9	8.2	4.4
Temperatura ( massima	10.6	—	—
minima	2.0	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	2.4	—

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di novembre 1875. Decade II.

Latitudine	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba
Longit. (sec. il mer. di Roma)	46° 24'	46° 30'
Aitezza sul mare	0° 33'	0° 49'
Barometro	324. m.	569. m.
Quant.	Data	Quant.
731.10	709.98	
741.70	16	19.87
715.99	20	89.84
60.0	—	5.7
—0.2	17	—1.5
69.5	—	—
89	11.12	—
49	13	—
32.5	—	42.5
18.0	—	20.0
—	—	—
2	—	1
4	—	6
4	—	3
2	—	3
—	—	—
—	—	2
—	—	—
—	—	1
calma	N.O.V.	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 dic.

Frumento	l. 20.15 a l.
Grano duro	—
nuovo	—
Segala	12.15
Avana	10.50
Spelta	—
Orzo pitato	22.4
da pibro	10.4
Sorgozzo	5.90
Lupini	10.40
Saraceno</td	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo  
COMUNE DI PREONE

## Avviso

Presso l'ufficio di questa segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato della sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Runchs che da Preone mette al Tagliamento verso Enemonzo.

Si invitano gli interessati a prendere conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli art. 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Date a Preone li 24 dicembre 1875.

Il Sindaco  
ANTONIO LUPIERI

N. 1231 3 pubb.

Provincia di Udine  
Comune di Forni di Sopra

## Avviso d'asta per miglioria.

Avuto effetto nel 1° esperimento, tenuto in questo municipale ufficio in data odierna, la provvisoria aggiudicazione di vendita delle n. 1005 piane abete del bosco Pezzet ed annessi, annunciate nell'avviso 2 andante pari numero pel prezzo di it. lire novemila cinquecentosettantacinque (9575), si deduce a pubblica notizia, che resta libero ad ogni intenzionato di presentare allo scrivente Sindaco o a chi per esso, la propria offerta non inferiore al ventesimo del prezzo suaggiudicato alla scadenza e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 2 gennaio 1876.

L'offerta dovrà essere scritta in carta da bollo da cent. 50 accompagnata dal relativo deposito di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

Averandosi l'offerta in parola verrà di poi pubblicato relativo avviso a quest'albo ed in quello dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore nonché sul Giornale di Udine in cui sarà indicato il giorno ed ora che avrà luogo l'asta definitiva.

Forni di Sopra 18 dicembre 1875.

Il Sindaco  
B. CORRADAZZI

## ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

## BANDO

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE  
E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa immobiliare della Congregazione di Carità di Venezia ora Amministrazione dei Pii Istituti riuniti, rappresentata dal suo Presidente Francesco conte Donà Dalle Rose col procuratore avv. Lorenzo dott. Bianchi, esercente in Pordenone

contro

Berti Francesco fu Matteo domiciliato in Podgora, Distretto di Gorizia (Impero Austro-Ungarico) e Piazzoni Giulia fu Francesco vedova Olivi domiciliata in Serravalle di Vittorio, contumaci

rende noto che

in seguito al precezzo 13 novembre 1873, usciere Negro, notificato al Berti, siccome domiciliato in estero Stato a sensi dell'art. 142 Cod. Proc. Civile, colla pubblicazione anche di un sunto nel periodico di questa provincia, del 24 giugno 1874, ed alla Piazzoni mediante copia con atto 5 dicembre 1873, usciere Vedovato, l'uno e l'altro trascritti nel 15 dicembre 1873, alla relativa sentenza 5 dicembre 1874, notificata nel 15 maggio anno corrente col ministero dell'usciere Negro al Berti medesimo nel modo indicato dal

citato art. 142, ed alla Piazzoni nel 4 giugno successivo col ministero dell'usciere Vedovato suddetto, annotata nel 31 maggio ridetto al margine della trascrizione del preindicato precezzo, e finalmente alla ordinanza 18 scorso novembre dell'Illustr. sig. Presidente

nel giorno 15 febbraio 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale avrà luogo lo

## INCANTO

di Beni immobili nel Com. di Sacile.

N.	1331	Pert.	0.55	Ren.	2.69
>	1332	>	1.05	>	0.61
>	1336	>	8.00	>	29.28
>	1342-4106	>	49.46	>	77.65
>	1333-3460	>	1.29	>	45.45
>	1334-3461	>	4.92	>	16.87
>	1335	>	6.10	>	1.77
>	1343	>	1.90	>	1.39
>	1344	>	0.63	>	0.10
					recte 0.18

Tributo diretto verso lo Stato

per l'anno 1874 in ragione di Cent. 20.6368 per ogni lira di rendita l. 40.03.

## Condizioni dell'Incanto.

1. L'incanto seguirà in un sol lotto e si aprirà sul prezzo di stima di L. 9153.

2. Tutti i concorrenti all'asta dovranno depositare in Cancelleria di

questo Tribunale il decimo del prezzo di stima, nonché L. 600 quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua trascrizione e registrazione che stanno a carico del compratore.

3. I beni s'intenderanno venduti senza alcuna responsabilità dell'esecutante, nelle condizioni in cui si troveranno al momento della delibera con ogni inerente servitù e passività ed ogni aggravio di cui fossero caricati.

4. Il deliberatario pagherà il prezzo nel tempo e modi stabiliti dagli art. 717-718 Codice Procedura Civile e corrisponderà frattanto dal giorno della delibera l'anno interesse del 5 p. 010.

5. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolo le norme del Codice di Procedura Civile.

I creditori iscritti vengono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando.

Per la relativa procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialian.

Pordenone, 1 dicembre 1875.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia  
quale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE - PONTEBBIA

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 23 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario di Resiutta parte 1 Frazione del Comune Amministrativo di Resiutta di ragione dei proprietari nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel Giornale di Udine e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent
1. Nais Giuseppe fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 853, 1687	228.	—
oltre la servitù di passaggio di una Galleria sotto i mappali numeri 1687, 1685.	—	80.
2. Suzzi Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 839	4423.	320.
oltre la servitù di passaggio di una Galleria	—	—
3. Suzzi Annibale fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1970, 1952, e parte incensito	3991.	3000.
4. Peressutti Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del 1425.	232.	185.60
Totale delle indennità depositate		3585.60

Udine, 24 dicembre 1875.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

## Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo per denti dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

## PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. J. G. Popp, i.r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'alito, e serveoltre a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei mesi, ed a rinforzare le gengive.

## Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a mettere denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata, la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich; in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franchi fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

44

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

## AVVISO

I signori A. GROSSI, LAYET e SCHIFF assumono costruzioni di filande a vapore complete, filatoi di qualunque sistema; macchine per la fabbricazione di materiali laterizi; macchine a vapore fisse, caldaie a vapore, rassimilazioni; pompe e ruote idrauliche; mulini, ponti, tettoie, attrezzi rurali, ecc. ecc. ecc. Nonché assumono forniture tuberie, condotti d'acqua, cancelli, colonne, mensole, ornati, tutto in ghisa od in ferro, come pure qualunque fonditura in bronzo.

Pronta esecuzione, lavoro esatto e garantito a modici prezzi.

Le Commissioni si ricevono presso i costruttori.

ANTONIO GROSSI  
Udine, Borgo Gemona

LAYET e SCHIFF  
Venezia, Castello

## I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Well jun.

Maurizio Well jun.

in FRANCOFORTE s. M.

in VIENNA

vis-à-vis der landwirth. Halle.

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marcia di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia  
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'osso nero, Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

## Pronta esecuzione

## NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

## Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.